

# SENATO DEL REGNO

## Assemblea plenaria

### XI<sup>a</sup> RIUNIONE

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1939 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente **S U A R D O**  
e quindi del Vice Presidente **BERIO**

#### INDICE

Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale. . . . .	Pag. 274
PRESIDENTE . . . . .	274
Commemorazioni (dei senatori Niccolini, Ca- gnetta, Faggella, Mazzoccolo, Casertano, Ga- limberti, Asinari di Bernezzo, Ricchetti, Guillet, Bombi, Tosti di Valminuta, Ginori Conti, Borletti, Bollati, Di Vico) . . . . .	278
PRESIDENTE . . . . .	278
THAON DI REVEL, <i>ministro delle finanze</i> . . . . .	281
Congedi . . . . .	273
Convalidazione di nuovi senatori . . . . .	277, 282
<b>Disegni di legge:</b>	
(Approvazione):	
« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° lu- glio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI (185). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Cor- porazioni) . . . . .	286
Giuramento di senatori . . . . .	277, 283
Comunicazione della nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni . . . . .	274
Nomina di senatori . . . . .	275
Nomina di una Commissione per l'esame delle proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato . . . . .	281
Per la proclamazione dei senatori albanesi . . . . .	278
PRESIDENTE . . . . .	278

#### Relazioni:

(Presentazione) . . . . .	282
Variazioni nella composizione del Governo (Nomina dei Ministri Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Ricci Renato, Pao- lini, Riccardi Raffaele e dei Sottosegretari Russo, Soddu, Pricolo) . . . . .	274

*Prima dell'inizio della riunione entra nel-  
l'Aula il Duce salutato da vivissimi e generali  
applausi.*

La riunione ha inizio alle ore 10.

VALAGUSSA, *segretario*. Dà lettura dei  
processi verbali delle riunioni del 30 maggio  
e del 19 dicembre 1939-XVIII, che sono appro-  
vati.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Sono stati accordati i chie-  
sti congedi ai senatori: Adinolfi per giorni 1;  
Antona Traversi per giorni 3; Baslini per  
giorni 3; Biscaretti di Ruffia Roberto per  
giorni 3; Brezzi per giorni 3; Cappa per

giorni 3; Chersi Innocente per giorni 3; Crespi Mario per giorni 3; Diena per giorni 3; Di Frassineto per giorni 3; Di Frasso per giorni 3; Faelli per giorni 3; Faina per giorni 3; Fracassi per giorni 3; Gai per giorni 3; Gericmicca per giorni 3; Gigante per giorni 3; Grazioli per giorni 3; Josa per giorni 3; Majoni per giorni 3; Marcello per giorni 3; Maury per giorni 3; Menozzi per giorni 3; Milano Franco d'Aragona per giorni 3; Moizo per giorni 3; Nasi per giorni 3; Occhini per giorni 3; Odero per giorni 3; Orano per giorni 3; Passerini Napoleone per giorni 3; Poggi per giorni 3; Ronco per giorni 3; Silj per giorni 3; Silvestri Giovanni per giorni 3; Segrè Sartorio per giorni 3; Tamborino per giorni 3; Torre per giorni 3; Vacca Maggiolini per giorni 3; Valerio per giorni 3.

#### Annunzio

##### di un prossimo lieto evento nella Famiglia Reale.

PRESIDENTE. Mi è giunto il 1° novembre scorso dal Ministro della Real Casa il lietissimo annunzio che S. A. R. la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo d'interpretare il sentimento unanime della nostra Assemblea, che è quello di tutti gli italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re Imperatore ed agli Augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnovo in questa Assemblea. (*I senatori in piedi applaudono vivamente*).

##### Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che Sua Maestà il Re Imperatore, con decreti 12 luglio e 31 ottobre 1939-XVIII, ha accettato le dimissioni dei consiglieri nazionali Solmi, Starace, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri dalla carica di Ministri Segretari di Stato, rispettivamente di grazia e giustizia, del partito nazionale fascista, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle

foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, ed ha nominato in loro vece i consiglieri nazionali Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Renato Ricci, Pavolini e Raffaello Riccardi.

Ha inoltre accettato le dimissioni dei consiglieri nazionali Medici del Vascello, Pariani e Valle dalla carica di Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra, alla aeronautica, e ha nominato in loro vece i consiglieri nazionali Russo, Soddu e Pricolo.

Ha poi nominato Ministro dell'Africa Italiana il consigliere nazionale Teruzzi e Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste il consigliere nazionale Nannini.

Con decreto del 22 luglio 1939-XVII ha istituito presso il Ministero delle corporazioni un altro posto di Sottosegretario di Stato, al quale ha nominato il consigliere nazionale Cianetti.

Con decreti 4 e 5 novembre, 5 dicembre 1939-XVIII ha nominato i consiglieri nazionali Amicucci, Marinelli e Del Giudice Sottosegretari di Stato rispettivamente per le corporazioni, per le comunicazioni e per l'educazione nazionale.

Con decreto 14 ottobre 1939-XVII, ha accettato le dimissioni del consigliere nazionale Bastianini dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

##### Comunicazione della nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che Sua Maestà il Re Imperatore, con decreto 30 novembre 1939-XVIII, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, ha nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni S. E. l'avv. Dino Grandi, Conte di Mordano.

##### Deleghe a Sottosegretari di Stato per intervenire alle riunioni del Senato.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che con decreti del Duce i consiglieri nazionali Luigi

Russo, Ubaldo Soddu e Francesco Pricolo, Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra ed alla aeronautica, sono stati delegati ad intervenire alle riunioni del Senato del Regno ed a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza delle rispettive Amministrazioni.

#### Nomina di senatori.

**PRESIDENTE.** Prego il senatore segretario Valagussa di dar lettura dei decreti Reali di nomina di nuovi senatori.

**VALAGUSSA, segretario:**

**VITTORIO EMANUELE III**  
*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA E D'ALBANIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Agostini prof. Cesare, per la Cat. XXI.

Alessandri prof. Roberto, per la Cat. XXI.

Alessandrini prof. Giulio, per la Cat. XXI.

Bardelli prof. Lorenzo, per la Cat. XXI.

Bartoli prof. Alfonso, per la Cat. XX.

Bastianelli prof. Giuseppe, per la Cat. XXI.

Beretta prof. Arturo, per la Cat. XXI.

Boninsegni prof. Pasquale Pietro, per la Cat. XX.

Busi prof. Aristide, per la Cat. XXI.

Columba prof. Gaetano Mario, per la Categoria XVIII.

D'Amato prof. Luigi, per la Cat. XXI.

Festa prof. Nicola, per la Cat. XVIII.

Lombardi prof. Luigi, per la Cat. XVIII.

Masnata prof. Giovanni, per la Cat. XXI.

Medolaghi prof. Paolo, per la Cat. XXI.

Micheli prof. Cesare, per la Cat. XXI.

Pepere prof. Alberto, per la Cat. XXI.

Scorza prof. Bernardino Gaetano, per la Cat. XXI.

Spolverini prof. Luigi, per la Cat. XXI.

Tusini prof. Giuseppe, per la Cat. XXI.

Mattirolo Oreste, per le Cat. XVIII e XXI.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, 13 giugno 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

**VITTORIO EMANUELE III**  
*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA E D'ALBANIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il prof. Arrigo Solmi è nominato senatore del Regno (Cat. III e V).

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 luglio 1939 - Anno XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

**VITTORIO EMANUELE III**  
*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA E D'ALBANIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1066, che dà esecuzione all'accordo stipulato in Tirana, fra l'Italia e l'Albania, il 20 aprile 1939-XVII, relativo ai diritti dei rispettivi cittadini;

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Verlaci S. E. Shefqet, per la Cat. XX.  
 Marka Gjoni Gjon, per la Cat. XX.  
 Merlika Kruja Mustafà, per la Cat. XX.  
 Turtulli Vangjel, per la Cat. XX.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
 RE D'ITALIA E D'ALBANIA  
 IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Burgo ing. Luigi, per la Cat. XXI.  
 Ciancarelli dott. Ugo, per la Cat. XXI.  
 Contini Bonacossi conte Alessandro, per la Cat. XXI.  
 Dallorso Nicola Giuseppe, per la Cat. XXI.  
 Della Gherardesca conte Ugolino, per la Cat. XXI.  
 Ferrari Pallavicino dott. Felice, per la Categoria XXI.  
 Gaggia ing. Achille, per la Cat. XXI.  
 Gaslini Gerolamo, per la Cat. XXI.  
 Leopardi conte Ettore, per la Cat. XXI.  
 Locatelli Umberto, per la Cat. XXI.  
 Marinelli De Marco Annibale, per la Categoria XXI.  
 Matarazzo Andrea, per la Cat. XXI.  
 Moroder Riccardo, per la Cat. XXI.  
 Parodi Delfino ing. Leopoldo, per la Categoria XXI.  
 Pasolini Dall'Onda conte Guido, per la Categoria XXI.

Penna Giovanni, per la Cat. XXI.

Pucci marchese Roberto, per la Cat. XXI.

Sabini conte dott. Giovanni, per la Cat. XXI.

Sagramoso conte ing. Guido, per la Cat. XXI.

Tesio Federico, per la Cat. XXI.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, il 9 agosto 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
 RE D'ITALIA E D'ALBANIA  
 IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Nobili Giorgio, per la Cat. XIV.  
 Guidi Francesco, per la Cat. XIV.  
 Dall'Ora Fidenzio, per la Cat. XIV.  
 Somma Umberto, per la Cat. XIV.  
 Clerici Ambrogio, per la Cat. XIV.  
 Ricci Giuliano, per la Cat. XIV.  
 Bollati Ambrogio, per la Cat. XIV.  
 Boriani Giuseppe, per la Cat. XIV.  
 Zamboni Umberto, per la Cat. XIV.  
 Coralli Felice, per la Cat. XIV.  
 Emo Capodilista Giorgio, per la Cat. XIV.  
 Guidotti Guido, per la Cat. XIV.  
 Larcher Guido, per le Cat. XX e XXI.  
 Arborio Mella di Sant'Elia Luigi, per la Cat. XXI.  
 Calletti Pio, per la Cat. XXI.  
 Cardinali Pericle, per le Cat. VIII e XII.  
 Ingianni Giulio, per la Cat. XXI.  
 Milani Domenico, per la Cat. XII.  
 Nosedà Enea, per la Cat. XIII.  
 Petretti Arnaldo, per la Cat. XV.  
 Velani Luigi, per la Cat. XXI.  
 Mosso Francesco Saverio, per la Cat. XXI.  
 Morgagni Manlio, per la Cat. XXI.

Silvagni Umberto, per la Cat. XX.  
Scodnik Enrico, per le Cat. XX e XXI.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA E D'ALBANIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Bono Ugo, per la Cat. III.  
Chiarini Angelo, per la Cat. III.  
Dentice di Frasso Alfredo, per la Cat. III.  
Foschini Luigi Maria, per la Cat. III.  
Genovesi Cesare, per la Cat. III.  
Gentile Giuseppe, per le Cat. III e XV.  
Mezzi Filippo, per la Cat. III.  
Morelli Giuseppe, per la Cat. III.  
Perna Amedeo, per la Cat. III.  
Viale Guido, per la Cat. III.  
Goidanich Pier Gabriele, per la Cat. XVIII.  
Jacobini Oreste, per la Cat. XXI.  
Sigismondi Carlo, per la Cat. XIV.  
Albertini Antonio, per le Cat. III e XIII.  
Barbi Michele, per la Cat. XVIII.  
Betti Mario, per le Cat. XVIII e XXI.  
Cardinali Giuseppe, per la Cat. XXI.  
De Santis Brizio, per le Cat. XX e XXI.  
Gavazzi Giuseppe, per la Cat. XXI.  
Perez Giovanni, per la Cat. XXI.  
Pini Vladimiro, per la Cat. XIV.  
Poss Alessandro, per la Cat. XXI.  
Silvestri Euclide, per la Cat. XXI.  
Targetti Raimondo, per la Cat. XXI.  
Torlonia Carlo, per la Cat. XXI.  
Bartolini Domenico, per la Cat. XXI.

Mele Davide, per la Cat. XXI.

Rossi Francesco, per le Cat. XVI e XXI.

Corsi Giovanni, per la Cat. XXI.

Giuli Rossellini Gualandi Ferdinando Giuseppe, per la Cat. XXI.

Innocenti Giuseppe, per la Cat. XIII.

Gismondi Antonio, per la Cat. XIII.

Botturini Orazio, per la Cat. IX.

D'Aquino Michele, per la Cat. VIII.

Cantarano Camillo, per le Cat. IX e XXI.

Cipolla Ettore, per la Cat. XIII.

Marro Giovanni, per la Cat. XVIII e XXI.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1939-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

#### **Convalida e giuramento dei senatori albanesi.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei camerati Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel. (*Applausi*).

Invito i senatori Aloisi e Zoppi Ottavio a introdurli nell'Aula per la prestazione del giuramento.

*Accompagnato dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio il sig. Verlaci Shefqet è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Verlaci Shefqet del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio il sig. Marka Gjoni Gjoni è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Marka Gjoni Gjoni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio il sig. Merlika Kruja Mustafà è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Merlika Kruja Mustafà del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio il sig. Turtulli Vangjel è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Turtulli Vangjel del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

#### Per la proclamazione dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Camerati Senatori, è grato ed alto dovere dell'ufficio mio il rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra Assemblea dei Camerati Albanesi testè « *proclamati Senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni* ».

Tale significato richiama la nostra attenzione anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera Vitalizia in virtù d'una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale.

È questa una solenne inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi con i quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel popolo che, risalendo il corso della sua storia, può rintracciarvi le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

Questo significato altissimo per memorie e per auspici maggiormente si rivela quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra Assemblea assume oggi un nuovo e singolare aspetto richiamando profonde analogie con la costituzione dell'antico Senato Ro-

mano quale era venuto configurandosi durante i fasti dell'Impero.

Da queste considerazioni nasce in noi tutti, Camerati Senatori, fierissimo e legittimo un sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio, nel riconoscere segni così fausti per la potenza dell'Italia Fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che, della rinascita imperiale in atto, foste e sarete non soltanto il fervido vaticinatore ma il formidabile artefice.

Con questi sentimenti — Camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione Albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori — il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in quest'Assemblea, con il prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, Voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce, ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorioso che cinge le due Corone e verso la sua gloriosa Dinastia. (*Vivissimi generali applausi*).

*Il Duce abbandona l'Aula salutato da vivissimi e generali applausi.*

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora una volta sono chiamato a compiere l'alto e triste ufficio di richiamare alla vostra memoria stimati ed egregi Camerati che ci hanno lasciato durante la sosta dei lavori dell'Assemblea plenaria.

Se non rivedremo più le loro care figure, se non godremo più della loro affettuosa consuetudine, imperituro rimarrà nei nostri cuori il ricordo della loro nobile vita spesa in servizio della Patria.

Pietro Niccolini, nato a Ferrara nel 1866, era uno studioso appassionato dei problemi dell'agricoltura. Di questa sua particolare competenza diede saggio in numerose ed apprezzate pubblicazioni e si giovò largamente nel-

l'esercizio delle pubbliche cariche ricoperte e nella lunga carriera politica di deputato prima, di senatore poi. Fu sindaco di Ferrara, promosse attivamente il rinnovamento della sua città natale ed assolse, sempre con onore, molti e delicati incarichi.

Intelletto eclettico e versatile dedicava i brevi riposi a studi letterari, artistici e storici, che testimoniano della vastità della sua cultura, nobilitata da una rara bontà d'animo, di cui fornì l'ultima prova destinando l'intero suo patrimonio alla costituzione di un ente per il soccorso, la cultura e il pubblico decoro.

Dalla Magistratura provenivano Luigi **Cagnetta**, Donato **Faggella** ed Enrico **Mazzoccolo**.

Per circa sessant'anni Luigi Cagnetta dedicò la sua fervida e intelligente attività alla pubblica Amministrazione, nella quale percorse una brillante carriera fino al grado di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Conoscitore profondo degli ordinamenti amministrativi, giurista di vasta cultura, giudice sereno nelle funzioni consultive e giurisdizionali, egli ha lasciato durevole impronta di queste sue elette doti in diverse monografie giuridiche assai apprezzate. Apparteneva alla nostra Assemblea dal dicembre 1919.

Altro insigne giurista e valoroso magistrato era Enrico Mazzoccolo, nato a Napoli il 20 marzo 1859, nominato senatore nel maggio 1929.

Entrato in giovane età nella Corte dei conti, rapidamente raggiunse il grado di Presidente di Sezione. Fece parte di numerose e importanti commissioni governative, nelle quali portò il prezioso contributo della sua profonda e vasta dottrina, della sua prudente equità, di un equilibrato giudizio; doti che rifulsero altresì nel lungo esercizio delle numerose ed importanti cariche da lui ricoperte.

Esperto nelle discipline giuridiche, e particolarmente versato nel diritto amministrativo, aveva acquistato meritata fama fra gli studiosi per le sue dotte ed interessanti monografie, e per il suo esauriente commento alla legge comunale e provinciale.

Giurista di acuto ingegno, conoscitore profondo del diritto civile, era Donato Faggella,

nato a San Fele in provincia di Potenza l'8 luglio 1867, che aveva percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quello di Primo Procuratore generale di Corte d'appello.

La sua vasta dottrina classica e giuridica che dà singolare pregio a molti suoi studi di diritto, la costante dirittura nell'esercizio delle sue alte funzioni, lo facevano annoverare tra i più insigni giudici da cui la nostra magistratura è stata sempre onorata.

Antonio **Casertano**, nato a Capua nel 1867, esercitò, per oltre trent'anni, con grande successo l'avvocatura, dedicandosi in special modo allo studio del diritto amministrativo. Deputato per tre legislature, sottosegretario di Stato agli interni, presidente della commissione d'inchiesta per le terre liberate e, da ultimo, presidente della Camera, Antonio Casertano assolse i vari e delicati incarichi ai quali era stato chiamato, con saggia prudenza e pari competenza, ispirandosi sempre ad un fervido sentimento di patriottismo.

Tancredi **Galimberti**, temperamento battagliero, che nella « Sentinella delle Alpi » aveva cominciato a manifestare la sua coraggiosa attività, era nato a Cuneo nel 1856.

Fu eletto deputato nel 1887, e staccatosi ben presto dal gruppo allora dominante a cagione dei suoi principii, ai quali tenne poi costantemente fede, conservò ininterrottamente il mandato fino alla XXIII Legislatura.

Prima Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, fu poi Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Durante la sua permanenza in questo ufficio ebbe il merito di assicurare all'Italia l'invenzione di Guglielmo Marconi e introdusse nei servizi telegrafici e postali nuove utili innovazioni.

Durante la grande guerra svolse opera efficace per la resistenza interna, con quello stesso vigore con il quale, da Ministro, aveva fronteggiato le prime avvisaglie dell'organizzazione sovversiva fra gli impiegati statali; dopo la guerra, aderì al Fascismo con entusiasmo.

Era stato nominato senatore nel 1928.

Dalle file dell'Esercito provenivano Demetrio **Asinari di Bernezzo**, Aurelio **Ricchetti** e Amedeo **Guillet**.

Da nobile famiglia, nella quale il servire la Patria con le armi era antica tradizione, era uscito Demetrio Asinari di Bernezzo, che gli allori familiari seppe gagliardamente rinverdire nella grande guerra, guadagnandosi, oltre ad altre onorificenze, tre medaglie d'argento e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo la guerra egli, che considerava la sua grave mutilazione come la più nobile distinzione, aderì ben presto al movimento fascista rivalutatore della Vittoria, e fu segretario della Federazione provinciale fascista di Torino. Amministratore probo e sagace, tenne cariche assai importanti con grande competenza ed esemplare rettitudine.

Aurelio Ricchetti, appartenente a distinta famiglia emiliana, prescelta la carriera militare, la seguì con successo, fino al grado di comandante di Corpo di Armata, dando prova di fervido ingegno e di notevoli qualità organizzative.

Insegnante della Scuola di guerra e dell'Istituto di guerra marittima, scrittore apprezzatissimo di importanti opere di carattere militare, partecipò alla guerra in posti di alta e delicata responsabilità, ed ebbe comandi ed incarichi di grande importanza, come quello della Scuola centrale di artiglieria, e la direzione del Centro chimico militare.

Fervido e convinto assertore dell'autarchia, promosse la produzione del quarzo, la fabbricazione della gomma sintetica, dell'alcole metilico e di altre importanti materie interessanti in sommo grado la difesa nazionale.

Per questi suoi notevoli meriti egli era stato recentemente nominato senatore.

Da nobile famiglia oriunda della Savoia, che diede molti prodi soldati all'Italia, discendeva il generale di Corpo d'Armata, designato comandante d'Armata Amedeo Guillet, che da pochi mesi era stato chiamato a far parte della nostra Assemblea.

Nato a Capua il 16 maggio 1874, scelse la carriera delle armi frequentando i corsi della Scuola di applicazione di artiglieria e del genio, e passando poi nello Stato Maggiore.

Partecipò alla guerra libica, e quindi alla

grande guerra. Gravemente ferito durante l'offensiva del maggio 1917, fu poi destinato al Comando della difesa di Venezia e, successivamente, nominato Capo di stato maggiore dell'Armata del Grappa, assolse con grande perizia gli importantissimi incarichi.

La Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, due Medaglie d'argento e di bronzo e la Croce di Guerra delle quali era decorato, sono prove eloquenti del suo valore di soldato, come i suoi molti articoli di carattere militare e filosofico attestano la varia e complessa attività del suo fervido ingegno.

Giorgio Bombi, nato a Ruda, nel Friuli Goriziano, il 5 luglio 1852, entrò in Senato nel dicembre 1920.

Fervido assertore dell'italianità della sua terra, Giorgio Bombi, ancor giovane, fu tra i membri più combattivi della società ginnastica, della Lega nazionale e degli altri sodalizi irredentisti, palesi o segreti. Consigliere della Camera di Commercio, deputato provinciale, consigliere comunale, vice podestà e, finalmente podestà, egli fu uno dei più fieri combattenti per l'irredentismo italiano, per cui venne fatto segno alle persecuzioni della polizia austriaca e, durante la guerra, deportato nel penitenziario di Gollersdorf.

Sindaco, commissario regio, podestà di Gorizia, Giorgio Bombi dedicò ogni suo sforzo al rifiorire della città, finchè i suoi meriti lo chiamarono a sedere fra noi.

Egli che aveva sofferto, combattuto e sperato, fu ben degno dei tempi nuovi e certo fu per lui somma ventura di vedere l'Italia, per merito del Fascismo e del suo Duce, assurgere alla gloria dell'Impero.

Un'altra nobile figura di fascista e di gentiluomo era il conte Fulco **Tosti di Valminuta**, nato a Napoli il 27 ottobre 1874.

Entrato giovanissimo nella Regia Marina, abbandonò nel 1913 il servizio per dedicarsi alla vita politica; ma raggiunse di nuovo il suo posto allo scoppio della grande guerra, meritando la promozione a Capitano di Vascello e più tardi la nomina a Contrammiraglio per meriti speciali.

Deputato per quattro legislature, due volte



sottosegretario per gli affari esteri, per tre anni delegato dell'Italia alla Società delle Nazioni, per circa un ventennio attivo e benemerito Presidente della Lega Navale Italiana, Fulco Tosti di Valminuta, che entrò a far parte del Senato del Regno nel 1929, esplicò i vari uffici militari politici e civili ai quali fu chiamato con la sua innata signorilità, col suo ardente e fattivo patriottismo, con ferma fede nei destini dell'Italia Fascista.

Uscito da illustre e nobile famiglia fiorentina, il principe Pietro **Ginori Conti** interpretava la nobiltà delle sue origini come un segno di decoro che impone maggiori doveri e più alte responsabilità.

Laureatosi in scienze sociali, fu ben presto un convinto pioniere dell'autarchia ed è suo particolare merito quello di essere riuscito a dare alla industria boracifera di Larderello uno sviluppo ed una efficienza che la fanno considerare un valido coefficiente della economia nazionale.

Cessata la guerra, alla quale, malgrado l'età avanzata, partecipò come capitano di cavalleria, Pietro Ginori Conti, che, dopo essere stato più volte deputato, era entrato nel 1919 nella nostra Assemblea, difese energicamente la sua attività industriale e fece sorgere intorno ad essa uno dei più ardenti e combattivi fasci di combattimento del Volterrano.

Socio di importanti istituti italiani e stranieri, Pietro Ginori Conti, unanimemente apprezzato per la sua competenza scientifica e per la sua capacità organizzativa, ricoprì degnamente importanti e delicati incarichi corporativi, industriali e politici.

Fondatore del centro di studi coloniali, decorato di due medaglie d'oro per le sue benemeritenze nel campo dell'istruzione professionale e coloniale, era stato recentemente nominato ministro di Stato ed era in corso il provvedimento col quale lo Studio pisano gli conferiva, a titolo di meritato onore, la laurea in ingegneria industriale.

Italiano di buona razza, Senatore **Borletti**, conte di Arosio, nato a Milano nel 1880, rinnovò ai nostri tempi le figure dei gloriosi mercanti e banchieri del Rinascimento, che furono

ad un tempo generosi mecenati delle arti e della cultura.

Industriale animoso, dopo aver dato nuovo sviluppo all'azienda paterna, fece sorgere numerosi e importanti stabilimenti che formarono una delle più potenti organizzazioni nazionali del genere. Oltre a ciò egli diede vita ed impulso alle officine meccaniche che portano il suo nome e fu fondatore e presidente di una grande casa editrice.

Il compianto camerata Borletti, oltre ad avere appoggiato largamente l'impresa fiu-mana, costituì e liberalmente sovvenzionò numerose opere di beneficenza, tra le quali merita particolare menzione la Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Per le sue molteplici benemeritenze era stato nominato senatore nel 1929.

Di Riccardo **Bollati** che, entrato nella carriera diplomatica, la conchiuse con la dignità di ambasciatore di Sua Maestà il Re a Berlino, e di Pietro **Di Vico**, insigne giurista, che ricoprì l'alta carica di Avvocato generale militare, non posso parlarvi perchè gli eminenti camerati mi hanno espresso, prima della loro scomparsa, il desiderio di non essere commemorati. Non mi resta quindi che inchinarmi alla loro volontà.

Eleviamo un commosso pensiero alla memoria dei cari Camerati scomparsi e rinnoviamo alle loro desolate famiglie l'espressione del nostro mesto cordoglio.

**THAON DI REVEL**, *Ministro delle finanze*.  
Domando di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne avete facoltà.

**THAON DI REVEL**, *Ministro delle finanze*.  
A nome del Governo mi associo alle parole di commosso cordoglio pronunziate dal Presidente di questa Assemblea nel commemorare i senatori recentemente defunti.

#### Nomina di una Commissione speciale per il Regolamento giudiziario.

**PRESIDENTE**. Comunico al Senato che ho nominato una Commissione speciale, da me presieduta e composta dei senatori: Berio,

Ferrari Giuseppe Francesco, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Raimondi, Scavonetti, Facchinetti relatore, incaricata di esaminare le proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato.

La Commissione ha presentato la relazione che è stata stampata e distribuita e iscritta all'ordine del giorno.

#### **Comunicazione di relazione.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Commissione di finanza ha presentato la relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1937-38, la quale è stata stampata e distribuita ed iscritta all'ordine del giorno.

#### **Annuncio di convalidazione di nomine a senatore.**

**PRESIDENTE.** Annuncio che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori mi ha comunicato che nella sua riunione del 13 novembre 1939-XVIII ha convalidato la nomina a senatori del Regno dei camerati: Agostini prof. Cesare per la categoria XXI, Alessandri prof. Roberto per la categoria XXI, Alessandrini prof. Giulio per la categoria XXI, Bardelli prof. Lorenzo per la categoria XXI, Bastianelli prof. Giuseppe per la categoria XXI, Beretta prof. Arturo per la categoria XXI, Columba prof. Gaetano Mario per la categoria XVIII, D'Amato prof. Luigi per la categoria XXI, Festa prof. Nicola per la categoria XVIII, Lombardi prof. Luigi per la categoria XVIII, Masnata prof. Giovanni per la categoria XXI, Medolaghi prof. Paolo per la categoria XXI, Micheli prof. Cesare per la categoria XXI, Pepere prof. Alberto per la categoria XXI, Spolverini prof. Luigi per la categoria XXI, Tusini prof. Giuseppe per la categoria XXI, Mattirolò prof. Oreste per le categorie XVIII e XXI, Solmi prof. Arrigo per le categorie III e V, Burgo ing. Luigi per la categoria XXI, Ciancarelli dott. Ugo per la categoria XXI, Contini Bonacossi conte Alessandro per la categoria XXI, Dallorso Nicola Giuseppe per la categoria XXI, Della Gherardesca conte Ugolino per la categoria XXI, Fer-

rari Pallavicino dott. Felice per la categoria XXI, Gaggia ing. Achille per la categoria XXI, Gaslini Gerolamo per la categoria XXI, Leopardi conte Ettore per la categoria XXI, Locatelli Umberto per la categoria XXI, Marinelli De Marco Annibale pr la categoria XXI, Matarazzo Andrea per la categoria XXI, Moroder Riccardo per la categoria XXI, Parodi Delfino ing. Leopoldo per la categoria XXI, Pasolini Dall'Onda conte Guido per la categoria XXI, Penna Giovanni per la categoria XXI, Pucci marchese Roberto per la categoria XXI, Sagramoso conte ing. Guido per la categoria XXI, Tesio Federico per la categoria XXI.

La stessa Commissione mi ha comunicato che nella sua riunione del 14 novembre 1939-anno XVIII ha convalidato la nomina a Senatori del Regno dei signori:

Nobili generale Giorgio per la categoria XIV, Guidi generale Francesco per la categoria XIV, Dall'Ora generale Fidenzio per la categoria XIV, Somma generale Umberto per la categoria XIV, Clerici generale Ambrogio per la categoria XIV, Ricci Del Riccio generale Giuliano per la categoria XIV, Bollati generale Ambrogio per la categoria XIV, Boriani generale Giuseppe per la categoria XIV, Zamboni generale Umberto per la categoria XIV, Coralli generale Felice per la categoria XIV, Emo Capodilista generale Giorgio per la categoria XIV, Guidotto generale Guido per la categoria XIV, Arborio Mella di Sant'Elia conte Luigi per la categoria XXI, Calletti ing. Pio per la categoria XXI, Cardinali Pericle per le categorie VIII e XII, Ingianni Giulio per la categoria XXI, Milani Domenico per la categoria XII, Noseda Enea per la categoria XIII, Petretti Arnaldo per la categoria XV, Velani Luigi per la categoria XXI, Mosso Francesco Saverio per la categoria XXI, Morgagni Manlio per la categoria XXI, Bono Ugo per la categoria III, Chiarini Angelo per la categoria III, Dentice di Frasso Alfredo per la categoria III, Foschini Luigi Maria per la categoria III, Genovesi Cesare per la categoria III, Gentile Giuseppe per le categorie III e XV, Mezzi Filippo per la categoria III, Morelli Giuseppe per la categoria III, Perna Amedeo per la categoria III, Viale Guido per la cate-

goria III, Goidanich Pier Gabriele per la categoria XVIII, Jacobini Oreste per la categoria XXI, Sigismondi Carlo per la categoria XIV, Albertini Antonio per le categorie III e XIII, Barbi Michele per la categoria XVIII, Betti Mario per le categorie XVIII e XXI, Cardinali Giuseppe per la categoria XXI, Gavazzi Giuseppe per la categoria XXI, Perez Giovanni per la categoria XXI, Pini Vladimiro per la categoria XIV, Poss Alessandro per la categoria XXI, Silvestri Euclide per la categoria XXI, Targetti Raimondo per la categoria XXI, Torlonia Carlo per la categoria XXI, Bartolini Domenico per la categoria XXI, Rossi Francesco per le categorie XVI e XXI, Corsi Giovanni per la categoria XXI, Giuli Rossellini Gualandi Ferdinando Giuseppe per la categoria XXI, Innocenti Giuseppe per la categoria XIII, Gismondi Antonio per la categoria XIII, Botturini Orazio per la categoria IX, D'Aquino Michele per la categoria VIII, Cantarano Camillo per le categorie IX e XXI, Cippolla Ettore per la categoria XIII, Marro Giovanni per la categoria XVIII.

La stessa Commissione mi ha comunicato che nella sua riunione del 14 dicembre 1939-anno XVIII ha convalidato le nomine a Senatori del Regno dei signori:

Bartoli prof. Alfonso per la categoria XX, Sabini conte Giovanni per la categoria XXI, Larcher Guido per le categorie XX e XXI, Scodnik Enrico per la categoria XXI.

La stessa Commissione mi ha comunicato che nella sua riunione del 17 dicembre 1939-anno XVIII ha convalidato la nomina a Senatori del Regno dei Signori:

Silvagni Umberto per la categoria XX, De Santis Brizio per la categoria XXI.

#### Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Invito i senatori questori ad introdurre nell'Aula, per la prestazione del giuramento i senatori convalidati, nell'ordine di convalidazione, coi rispettivi padrini.

*Accompagnato dai senatori Gr. Amm. Thaon di Revel e Bennicelli, il sig. Giuseppe Cantù*

*è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Giuseppe Cantù del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Carletti e Lissia, il sig. Michele Cagnetta è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Michele Cagnetta del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Bocchini e Ciano, il sig. Nicola Giuseppe Dallorso è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Nicola Giuseppe Dallorso del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Mormino e Catalano, il sig. Cesare Agostini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Cesare Agostini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori De Bono e Guglielmi di Vulci, il sig. Roberto Alessandri è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Roberto Alessandri del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Boncompagni Ludovisi e Valagussa, il sig. Giulio Alessandrini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Giulio Alessandrini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Pecori Giraldi e Perrone Compagni, il sig. Lorenzo Bardelli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Lorenzo Bardelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Ciano e Raffaele Bastianelli, il sig. Giuseppe Bastianelli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula dell'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Giuseppe Bastianelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Giovanni Gentile e Di Marzo, il sig. Gaetano Mario Columba è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Gaetano Mario Columba del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Salvi e Morisani, il sig. Luigi D'Amato è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Luigi D'Amato del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Leicht e Millosevich, il sig. Nicola Festa è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Nicola Festa del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Guido Biscaretti di Ruffia e Cozza, il sig. Luigi Lombardi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Luigi Lombardi del prestato giuramento, lo procla-

mo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Vinassa de Regny e Marco Arturo Vicini, il sig. Giovanni Masnata è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Giovanni Masnata del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori De Michelis e Valagussa, il sig. Paolo Medolaghi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Paolo Medolaghi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Guglielmi di Vulci e Gino Gasperini, il sig. Cesare Micheli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Cesare Micheli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Fedele e Romano Santi, il sig. Alberto Pepere è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Alberto Pepere del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Baccelli e Valagussa, il sig. Luigi Spolverini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

PRESIDENTE. Do atto al camerata Luigi Spolverini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Giuseppe Francesco Ferrari e Moresco, il sig. Giuseppe Tusini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Giuseppe Tusini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori dr. Thaon di Revel e Tournon, il sig. Oreste Mattiolo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Oreste Mattiolo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Giuliano Balbino e Leicht, il sig. Arrigo Solmi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Arrigo Solmi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori dr. Thaon di Revel e Appiotti, il sig. Luigi Burgo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Luigi Burgo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Spada Potenziani e Strampelli, il sig. Ugo Ciancarelli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Ugo Ciancarelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori De Bono e Fedele, il sig. Alessandro Contini Bonacossi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Alessandro Contini Bonacossi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Romei Longhena e Burzagli, il sig. Ugolino Della Gherardesca è introdotto nell'Aula e presta giuramento se-*

*condo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Ugolino Della Gherardesca del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Carletti e Tournon, il sig. Felice Ferrari Pallavicino è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Felice Ferrari Pallavicino del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Volpi di Misurata e Tofani, il sig. Achille Gaggia è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Achille Gaggia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Boncompagni Ludovisi e Moresco, il sig. Gerolamo Gaslini è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Gerolamo Gaslini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Catalano e Felici, il sig. Ettore Leopardi è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Ettore Leopardi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Raineri e Falck, il sig. Umberto Locatelli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.*

**PRESIDENTE.** Do atto al camerata Umberto Locatelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

*Accompagnato dai senatori Spada Potenziani e Cicconetti, il sig. Annibale Marinelli*

de Marco è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al camerata Annibale Marinelli de Marco del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Carletti e Ruffo di Calabria, il sig. Luigi Arborio Mella di Sant'Elia è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al camerata Luigi Arborio Mella di Sant'Elia del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Accompagnato dai senatori Tournon e Anselmi, il sig. Giovanni Marro è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto.

PRESIDENTE. Do atto al camerata Giovanni Marro del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presidenza del Vice Presidente BERIO

**Approvazione del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI » (185).**  
— (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI ».

Prego il senatore segretario Valagussa di darne lettura.

VALAGUSSA, segretario. Legge lo stampato n. 185.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Passeremo all'esame degli articoli del disegno di legge:

#### ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1937-38.

##### Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in . . . . .	L.	31.097.817.753,86
delle quali furono riscosse . . . . .		28.698.940.808,81
e rimasero da riscuotere . . . . .	L.	2.398.876.945,05

##### Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie dello Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in . . . . .	L.	40.632.189.843,82
delle quali furono pagate . . . . .		31.251.551.024,47
e rimasero da pagare . . . . .	L.	9.380.638.819,35

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1937-38 rimane così stabilito:

*Entrate e spese effettive.*

Entrata . . . . .	L.	27.468.005.244,47
Spesa . . . . .		38.642.146.549,67
<hr/>		
Disavanzo effettivo . . . . .	L.	— 11.174.141.305,20
<hr/>		

*Movimento di capitali.*

Entrata . . . . .	L.	3.629.812.509,39
Spesa . . . . .		1.990.043.294,15
<hr/>		
Avanzo per movimento di capitali . . . . .	L.	+ 1.639.769.215,24
<hr/>		

*Riepilogo generale.*

Entrata . . . . .	L.	31.097.817.753,86
Spesa . . . . .		40.632.189.843,82
<hr/>		
Disavanzo finale . . . . .	L.	— 9.534.372.089,96
<hr/>		

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO 1936-37 ED ESERCIZI PRECEDENTI.

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in . . . . . L. 5.555.312.227,57

delle quali furono rimosse . . . . . L. 2.913.048.814,59

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 2.642.263.412,98

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in . . . . . L. 11.951.502.247,69

delle quali furono pagate . . . . . 8.679.988.814,35

e rimasero da pagare . . . . . L. 3.271.513.433,34

## RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1937-38.

## Art. 6.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1937-38 (articolo 1) . . . . .	L.	2.398.876.945,05
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 4) . . . . .		2.642.263.412,98
Somme rimosse e non versate in Tesoreria (colonna s del riassunto generale) . . . . .		526.698.829,77
		<hr/>
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	5.567.839.187,80
		<hr/> <hr/>

## Art. 7.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1937-38 (articolo 2) . . . . .	L.	9.380.638.819,35
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5) . . . . .		3.271.513.433,34
		<hr/>
Residui passivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	12.652.152.253,69
		<hr/> <hr/>

## SITUAZIONE FINANZIARIA

## Art. 8.

È accertato nella somma di lire 42.368.897.816,53 il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 1937-38, come risulta dai seguenti dati:

*Attività:*

Entrate dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .	L.	31.097.817.753,86
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1936-37, cioè:		

## Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	12.165.556.071,05
Al 30 giugno 1938 . . . . .		11.951.502.247,69
		<hr/>
Disavanzo finanziario al 30 giugno 1938 . . . . .		214.053.823,36
		<hr/>
	L.	73.680.769.393,75
		<hr/> <hr/>



*Passività:*

Disavanzo finanziario al 1° luglio 1937. . . . .	L.	32.995.996.750,73
Spese dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .		40.632.189.843,82
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1936-37, cioè:		

## Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	5.604.815.105,16	
Al 30 giugno 1938 . . . . .		5.555.312.227,57	
			49.502.877,59
Discarichi amministrativi a favore di tesoriere per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento di contabilità generale . . . . .			
			3.079.921,61
	L.	73.680.769.393,75	=====

## DISPOSIZIONI SPECIALI.

## Art. 9.

Sono stabiliti nella somma di lire 3.079.921,61 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1937-38, ai tesoriere per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE SPECIALI

## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO.

## Art. 10.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze, in . . . . .			
	L.	1.037.840.462,21	
delle quali furono rimosse. . . . .		1.026.638.732,54	
e rimasero da riscuotere . . . . .	L.	11.201.729,67	=====

## Art. 11.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in . . . . .			
	L.	1.037.840.462,21	
delle quali furono pagate . . . . .		857.358.278,36	
e rimasero da pagare. . . . .	L.	180.482.183,85	=====

## Art. 12.

Le entrate del bilancio dell'Amministrazione medesima, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . .	L.	104.004.670,89
delle quali furono riscosse . . . . .		103.525.235,20
		<hr/>
e rimasero da riscuotere . . . . .	L.	479.435,69
		<hr/> <hr/>

## Art. 13.

Le spese del bilancio dell'Amministrazione medesima, rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . .	L.	166.054.169,24
delle quali furono pagate . . . . .		155.790.188,96
		<hr/>
e rimasero da pagare. . . . .	L.	10.263.980,28
		<hr/> <hr/>

## Art. 14.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 10) . . . . .	L.	11.201.729,67
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 12). . . . .		479.435,69
Somme riscosse e non versate (colonna s del riepilogo dell'entrata) . . . . .		46.013.230,45
		<hr/>
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	57.694.395,81
		<hr/> <hr/>

## Art. 15.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1937-38 (articolo 11) . . . . .	L.	180.482.183,85
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 13) . . . . .		10.263.980,28
		<hr/>
Residui passivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	190.746.164,13
		<hr/> <hr/>

## Art. 16.

È accertata nella somma di lire 4.277,10 la differenza attiva nel conto finanziario della Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1937-38, risultante dai seguenti dati:

*Attività:*

Differenza attiva al 1° luglio 1937. . . . .	L.	4.277,10
Entrate dell'esercizio 1937-38. . . . .		1.037.840.462,21
Pareggio nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1936-37 . . . . .		—
	L.	1.037.844.739,31
		=====

*Passività:*

Spese dell'esercizio 1937-38 . . . . .	L.	1.037.840.462,21
Pareggio nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1936-37 . . . . .		—
Differenza attiva al 30 giugno 1938 . . . . .		4.277,10
	L.	1.037.844.739,31
		=====

FONDO DI MASSA DEL CORPO DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA.

Art. 17.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quella Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze, in L. 41.813.326,20 delle quali furono riscosse . . . . . 23.139.347,63

e rimasero da riscuotere . . . . .	L.	18.673.978,57
		=====

Art. 18.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . . L. 44.095.454,10 delle quali furono pagate . . . . . 16.509.183,94

e rimasero da pagare . . . . .	L.	27.586.270,16
		=====

Art. 19.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio finanziario 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 8.325.947,77 delle quali furono riscosse . . . . . 7.880.160,49

e rimasero da riscuotere . . . . .	L.	445.787,28
		=====

Art. 20.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio finanziario 1936-37

restano determinate in . . . . .	L.	25.465.836,22
delle quali furono pagate . . . . .		13.566.245,05
		<hr/>
e rimasero da pagare . . . . .	L.	11.899.591,17
		=====

Art. 21.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1937-38, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 17) . . . . .	L.	18.673.978,57
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 19) . . . . .		445.787,28
Somme riscosse e non versate (colonna s del riepilogo dell'entrata)		801.771 —
		<hr/>
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	19.921.536,85
		=====

Art. 22.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 18) . . . . .	L.	27.586.270,16
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 20) . . . . .		11.899.591,17
		<hr/>
Residui passivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	39.485.861,33
		=====

Art. 23.

È accertata nella somma di lire 18.198.245,53 la differenza passiva del conto finanziario del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza, alla fine dell'esercizio 1937-38, risultante dai seguenti dati:

Attività:

Entrate dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .	L.	41.813.326,20
Diminuzione dei residui passivi lasciati dall'esercizio 1936-37:		

Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	25.486.622,25	
Al 30 giugno 1938 . . . . .		25.465.836,22	
		<hr/>	
Differenza passiva al 30 giugno 1938 . . . . .			20.786,03
			<hr/>
			18.198.245,53
			<hr/>
		L.	60.032.357,76
			=====

*Passività*

Differenza passiva al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	15.936.903,66
Spese dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .		44.095.454,10
Pareggio nei residui attivi . . . . .		—
	L.	60.032.357,76
		=====

## AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO.

## Art. 24.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 88.980.100,77

delle quali furono rimosse. . . . . 88.304.670,76

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 675.430,01

=====

## Art. 25.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in . . . . . L. 89.235.697,13

delle quali furono pagate . . . . . 80.042.413,78

e rimasero da pagare. . . . . L. 9.193.283,35

=====

## Art. 26.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 16.427.752,98

delle quali furono rimosse. . . . . 4.122.079,59

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 12.305.673,39

=====

## Art. 27.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 15.194.234,87

delle quali furono pagate . . . . . 11.243.542,19

e rimasero da pagare. . . . . L. 3.950.692,68

=====

## Art. 28.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 24) . . . . .	L.	675.430,01
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 26) . . . . .		12.305.673,39
Somme riscosse e non versate (colonna s del riepilogo dell'entrata) . . . . .		1.734,03
		<hr/>
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	12.982.837,43
		=====

## Art. 29.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 25) . . . . .	L.	9.193.283,35
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 27) . . . . .		3.950.692,68
		<hr/>
Residui passivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	13.143.976,03
		=====

## Art. 30.

È accertata nella somma di lire 5.210.315,10 la differenza attiva del conto finanziario della Amministrazione del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio 1937-38, come risulta dai seguenti dati:

*Attività:*

Differenza attiva al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	4.923.302,34
Entrate dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .		88.980.100,77
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1936-37, cioè:		
Accertati:		
Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	16.030.053,41
Al 30 giugno 1938 . . . . .		15.194.234,87
		<hr/>
		835.818,54
		<hr/>
	L.	94.739.221,65
		=====

*Passività:*

Spese dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .	L.	89.235.697,13
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1936-37, cioè:		
Accertati:		
Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	16.720.962,40
Al 30 giugno 1938 . . . . .		16.427.752,98
		<hr/>
		293.209,42
Differenza attiva al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	5.210.315,10
		<hr/>
	L.	94.739.221,65
		=====

## FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA.

## Art. 31.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno in L. 2.816.619,47 delle quali furono riscosse . . . . . 2.705.467,53

---

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 111.151,94

=====

## Art. 32.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . . L. 2.942.572,33 delle quali furono pagate . . . . . 1.948.751,78

---

e rimasero da pagare . . . . . L. 993.820,55

=====

## Art. 33.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 29.280,75 delle quali furono riscosse . . . . . 19.603,47

---

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 9.677,28

=====

## Art. 34.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 1.834.059,22 delle quali furono pagate . . . . . 984.582,97

---

e rimasero da pagare . . . . . L. 849.476,25

=====

## Art. 35.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 31) . . . . . L. 111.151,94

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 33) . . . . .	L.	9.677,28
Somme riscosse e non versate (colonna s del riepilogo dell'entrata). . . . .		1.673,19
		<hr/>
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	122.502,41
		<hr/> <hr/>

Art. 36.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 32) . . . . .	L.	993.820,55
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 34) . . . . .		849.476,25
		<hr/>
Residui passivi al 30 giugno 1938. . . . .	L.	1.843.296,80
		<hr/> <hr/>

Art. 37.

È accertata nella somma di lire 28.526,07 la differenza attiva del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1937-38, come risulta dai seguenti dati:

*Attività:*

Differenza attiva al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	23.200,60
Entrate dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .		2.816.619,47
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1936-37:		

Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	1.970.851,46	
Al 30 giugno 1938 . . . . .		1.834.059,22	
		<hr/>	136.792,24
			<hr/>
	L.		2.976.612,31
			<hr/> <hr/>

*Passività:*

Spese dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .	L.	2.942.572,33
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1936-37:		

Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	34.794,66	
Al 30 giugno 1938 . . . . .		29.280,75	
		<hr/>	5.513,91
Differenza attiva al 30 giugno 1938 . . . . .			28.526,07
			<hr/>
	L.		2.976.612,31
			<hr/> <hr/>



## AZIENDA DEI PATRIMONI RIUNITI EX-ECONOMALI.

## Art. 38.

Le entrate ordinarie e straordinarie dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex-economali accertati nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione medesima, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 5.236.133,40

delle quali furono riscosse . . . . . 4.954.871,25

---

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 281.262,15

=====

## Art. 39.

Le spese ordinarie e straordinarie dell'Azienda predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo in . . . . . L. 5.663.789,15

delle quali furono pagate . . . . . 4.293.656,02

---

e rimasero da pagare . . . . . L. 1.370.133,13

=====

## Art. 40.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1936-37 resrano determinate, come dal conto consuntivo dell'Azienda, in . . . . . L. 1.369.898,76

delle quali furono riscosse . . . . . 278.049,72

---

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 1.091.849,04

=====

## Art. 41.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1936-37, restano determinate, come dal conto consuntivo dell'Azienda, in . . . . . L. 1.439.968,94

delle quali furono pagate . . . . . 708.300,38

---

e rimasero da pagare . . . . . 731.668,56

=====

## Art. 42.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 sono stabiliti, come dal conto consuntivo dell'Azienda, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1937-38 (articolo 38) . . . . . L. 281.262,15

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 40) . . . . .	L.	1.091.849,04
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna s del conto consuntivo) . . . . .		2.151,80
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	1.375.262,99

## Art. 43.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti, come dal conto consuntivo dell'Azienda, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1937-38 (articolo 39) . . . . .	L.	1.370.133,13
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 41) . . . . .		731.668,56
Residui passivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	2.101.861,69

## Art. 44.

È accertata nella somma di lire 989.034,86, la differenza attiva del conto finanziario dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex-economali, alla fine dell'esercizio 1937-38, come risulta dai seguenti dati:

*Attività:*

Differenza attiva al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	1.247.561,61
Entrate dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .		5.236.133,40
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1936-37:		

## Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	1.647.572,44
Al 30 giugno 1938 . . . . .		1.439.968,94
		207.603,50
	L.	6.691.298,51

*Passività:*

Spese dell'esercizio 1937-38 . . . . .	L.	5.663.789,15
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1936-37:		

## Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	1.408.373,26
Al 30 giugno 1938 . . . . .		1.369.898,76
		38.474,50
Differenza attiva al 30 giugno 1938 . . . . .		989.034,86
	L.	6.691.298,51

## AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA.

## Art. 45.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici, sono stabilite in . . . . . L. 640.767.728,82  
delle quali furono riscosse . . . . . 527.600.255,44

---

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 113.167.473,38  
=====

## Art. 46.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . . L. 640.767.728,82  
delle quali furono pagate . . . . . 462.913.261,29

---

e rimasero da pagare . . . . . 177.854.467,53  
=====

## Art. 47.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 91.707.402,08  
delle quali furono riscosse . . . . . 58.199.277,72

---

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 33.508.124,36  
=====

## Art. 48.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 122.381.200,38  
delle quali furono pagate . . . . . 61.828.209,05

---

e rimasero da pagare . . . . . L. 60.552.991,33  
=====

## Art. 49.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 45) . . . . . L. 113.167.473,38

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 47) . . . . .	L.	33.508.124,36
Somme riscosse e non versate (colonna s del conto consuntivo) . . . . .		—
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	146.675.597,74

## Art. 50.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 46) . . . . .	L.	177.854.467,53
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 48) . . . . .		60.552.991,33
Residui passivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	238.407.458,86

## AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI.

## Art. 51.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste, in . . . . . L. 29.154.255,49

delle quali furono riscosse . . . . . 22.464.557,85

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 6.689.697,64

## Art. 52.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1937-38, per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in . . . . . L. 29.154.255,49

delle quali furono pagate . . . . . 17.749.675,96

e rimasero da pagare . . . . . L. 11.404.579,53

## Art. 53.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . . L. 17.078.635,10

delle quali furono riscosse . . . . . 8.737.842,95

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 8.340.792,15

## Art. 54.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1936-37 restano determinate in . . . . .	L.	24.363.593,48
delle quali furono pagate . . . . .		11.424.276,38
		<hr/>
e rimasero da pagare . . . . .	L.	12.939.317,10
		<hr/> <hr/>

## Art. 55.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 51) . . . . .	L.	6.689.697,64
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 53) . . . . .		8.340.792,15
Somme riscosse e non versate (colonna s del riepilogo della entrata).		1.981.080,64
		<hr/>
Residui attivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	17.012.170,43
		<hr/> <hr/>

## Art. 56.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1937-38 (articolo 52) . . . . .	L.	11.404.579,53
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 54) . . . . .		12.939.317,10
		<hr/>
Residui passivi al 30 giugno 1938 . . . . .	L.	24.343.896,63
		<hr/> <hr/>

## Art. 57.

È accertata nella somma di lire 7.897.165,72 la differenza passiva del conto finanziario della Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1937-38, come risulta dai seguenti dati:

*Attività:*

Entrate dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .	L.	29.154.255,49
Differenza passiva al 30 giugno 1938 . . . . .		7.897.165,72
		<hr/>
	L.	37.051.421,21
		<hr/> <hr/>

*Passività:*

Differenza passiva al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	7.893.440,72
Spese dell'esercizio finanziario 1937-38 . . . . .		29.154.255,49

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1936-37:

Accertati:

Al 1° luglio 1937 . . . . .	L.	17.082.360,10	
Al 30 giugno 1938 . . . . .		17.078.635,10	
			3.725 —
	L.		37.051.421,21

ARCHIVI NOTARILI.

Art. 58.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili, per l'esercizio 1937-38, nelle risul-  
tanze seguenti:

Entrata . . . . .	L.	11.847.727,05
Spesa . . . . .		11.360.945,99
		Differenze . . . + L. 486.781,06

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE. Domani riunione dell'assemblea plenaria alle ore 9 col seguente ordine del giorno:

Discussione delle proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato (N. VII Doc.).

La riunione è sciolta (ore 11).

Prof. GIOACCHINO LAURENTI  
Direttore dell'Ufficio dei Resoconti